

«Una vergogna le nostre sospensioni». Interviene la polizia

Il blitz a Roma di 50 medici no-vax L'Ordine: «È una protesta inaccettabile»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

«**H**anno sospeso i medici che non si sono vaccinati invece che sospendere i morosi». È con questa motivazione che ieri - al grido di «vergogna» e «mafiosi» - una cinquantina di medici No Vax hanno fatto irruzione all'hotel Villa Palace, a Roma, nel corso dell'assemblea dell'Ordine provinciale di Roma dei medici chirurghi e odontoiatri riunito per l'approvazione del bilancio preventivo 2022. Motivo della protesta: l'obbligatorietà del vaccino e la sospensione dei sanitari non vaccinati, su segnalazione delle Asl. «L'atteggiamento strumentale



L'irruzione dei medici no-vax in un hotel di Roma

di una minoranza ha impedito il normale svolgimento dell'assemblea - ha spiegato l'Omceo in una nota -. La situazione è degenerata, al presidente è stato di fatto impedito di prendere la parola. Le forze dell'ordine sono intervenute e l'assemblea è stata interrotta». «Sostegno e solidarietà» nonché «gratitudine per il lavoro svolto quoti-

dianamente dai medici» sono stati espressi telefonicamente al presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, dal ministro Speranza. Linea dura dal presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, che ha definito «inaccettabile e intollerabile» la protesta: «Gli Ordini sono organi sus-

sidiari dello Stato e hanno il dovere e l'obbligo di dare attuazione alle norme stabilite per legge - ha detto -. Gli Ordini avvieranno immediatamente la procedura per rilevare i medici non vaccinati e le sospensioni arriveranno in pochi giorni». Solidarietà anche dai vertici regionali: «Un medico deve combattere le malattie, non trasmetterle. Chi non ha fiducia nella scienza e nella medicina non può fare il medico», il commento del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. «L'Ordine di Roma sta solo applicando la legge e chi si professa No Vax, utilizzando metodi violenti, tradisce il giuramento di Ippocrate», il giudizio dell'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato. «Siamo sempre stati aperti al dialogo, ma bisogna discutere in maniera serena. Non so ancora se prenderemo provvedimenti, valuteremo i vari comportamenti - ha commentato infine Magi -. Oggi purtroppo queste persone hanno perso un'occasione di dire la loro». —